

Tortona Il 9 ottobre l'inaugurazione del nuovo allestimento espositivo Il Museo Diocesano di Arte Sacra



Macrino d'Alba, Trinitico con Madonna e Bambino in trono, santi e donatore, 1494

TORTONA - Al termine dei lavori di ampliamento e di adeguamento strutturale e funzionale dei nuovi locali, giovedì 9 ottobre alle ore 17.30 sarà inaugurato il Museo Diocesano d'Arte Sacra di Tortona. La nuova realtà museale è ubicata all'interno del complesso dell'ex Seminario Vescovile, nei locali al piano terreno, primo e secondo dell'ala meridionale, distribuiti su due dei tre lati della corte interna e si viene ad aggiungere ai già funzionanti archivio e biblioteca diocesani, completando così la costituzione del Polo Culturale Diocesano di Tortona. Il percorso museale si snoda su tre livelli, attraverso un itinerario tematico e cronologico che vede protagoniste opere conservate nel Palazzo vescovile, nei depositi del Seminario e nelle sale espositive del primo allestimento realizzato

nel 2004. Alcune opere che necessitano di tutela immediata hanno trovato nel Museo una sistemazione sicura se pur provvisoria. Un gruppo di opere, infine, fa parte delle collezioni civiche. Continue in tempi differenti nei depositi comunali provenienti da enti ecclesiastici soppressi, non sono mai state esposte e ora trovano una loro adeguata collocazione in virtù di una convenzione sottoscritta tra la Diocesi e l'Amministrazione Comunale Tortonese. Al piano terreno nell'ala che si affaccia su via del Seminario, oltre alla sala di accoglienza con il front office e il book shop, si trova il locale che ospita i laboratori didattici, dotato di lavagna interattiva multimediale. Il Museo tiene conto nel progetto espositivo delle diverse identità geografiche che compongono la Dio-

cesi: Novese, Oltregiogo, Pavese e Oltrepò, Tortonese. Le sale espositive del piano terreno, come nuclei autonomi, raccontano due significativi aspetti della storia della Diocesi con opere salvate dal rischio della dispersione fra gli anni Settanta e Ottanta del XX secolo. Nella prima è stata creata la sala dei beni librari, dove hanno trovato collocazione alcuni volumi della Biblioteca Diocesana, nonché alcune pergamene recentemente restaurate e parti del preziosissimo Codex Purpureus Sarzanensis, risalente all'inizio del VI secolo. Attraverso un lettore multimediale touchscreen è inoltre possibile visionare tutte le pagine superstiti di detto Codex, riprodotte ad altissima definizione. Nel secondo spazio si possono ammirare alcuni arredi provenienti dalla ex basilica minore di N.S. di Loreto, divenuta ora, dopo un salafico intervento di restauro, sede della chiesa ortodossa romana, che annovera in città un folto numero di fedeli. Il Museo d'Arte Sacra fa parte del progetto "Città e Cattedrali", che coinvolge diverse Diocesi e ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio storico e artistico dei luoghi di culto del Piemonte e Valle d'Aosta.

Per rendere praticabile questo patrimonio a pellegrini e visitatori anche attraverso la rete, è stato creato il portale www.cittaeccattedrali.it, che mette a sistema la valorizzazione di luoghi di storia e di arte sacra aperti e fruibili, arricchendoli con itinerari di visita geografici e tematici, corredati da ampie descrizioni. Per informazioni si può contattare l'Ufficio Beni Culturali, dal lunedì al venerdì mattina (tel. 0131.816609, mail: beniculturali@diocesatorona.it).

TORTONA - Sul sito on line anche il patrimonio artistico della Diocesi di Tortona

Viaggio alla scoperta di "Città e Cattedrali"

TORINO - Il significativo patrimonio culturale ecclesiastico del Piemonte e delle Valle d'Aosta è stato interessato negli ultimi anni da importanti lavori di studio, restauro e manutenzione straordinaria, con il concorso della Chiesa, degli Enti pubblici, delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e delle comunità locali, uniti dal progetto "Città e Cattedrali". Per rendere praticabile questo patrimonio a pellegrini e visitatori anche attraverso la rete, è stato creato il portale www.cittaeccattedrali.it, che mette a sistema la valorizzazione di luoghi di storia e di arte sacra aperti e fruibili, arricchendoli con itinerari di visita geografica e tematica, corredati da ampie descrizioni. Il portale rappresenta una piattaforma fondamentale nel processo di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico di Piemonte e Valle d'Aosta, uno spazio di presentazione e di interpretazione nel quale, in un'unica visione d'insieme, si possono cogliere le specificità e le chiavi di lettura storico-artistiche e liturgico-devozionali dei luoghi, per un'esperienza di visita consapevole. Attraverso organizzate e dettagliate schede di approfondimento, contenenti tutte le informazioni utili, dagli orari di apertura, alle distanze tra un sito e l'altro, ai contatti telefonici, il visitatore può così crearsi un suo itinerario nei territori, a partire dalle cattedrali di Aosta, Ivrea, Pinerolo, Susa, Torino, Alba, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo,



Alessandria, Acqui Terme, Asti, Casale Monferrato, Tortona, Biella, Novara, Vercelli. Sul sito si possono trovare suggerimenti nelle sezioni arte, architettura, musei, nella sezione itinerari vengono proposti alcuni interessanti percorsi come "Abbazie e i Monasteri della Val di Susa" e "Il Romanico in Alta Langa", e nella sezione eventi si trovano anche le iniziative locali di particolare interesse. Motore ed elemento fondamentale del sistema di fruizione del grandissimo numero di siti culturali ecclesiastici, concentrati nei centri urbani o diffusi sul territorio, sono i volontari, che si sono formati e sono maturati nella consapevolezza del percorso di crescita delle comunità locali e nel senso di appartenenza dei beni culturali e del paesaggio. Grazie al loro costante contributo e al lavoro degli uffici culturali diocesani è possibile il completamento e l'aggiornamento del portale. Il progetto è stato messo a punto dalla Fondazione CRTorino nel 2005 e si è sviluppato grazie alla

collaborazione, il sostegno e la partecipazione delle Diocesi del Piemonte e della Valle d'Aosta, della Regione Piemonte e Valle d'Aosta, della società Arcus e delle competenti Soprintendenze. La Direzione del MIBACT ha garantito il proprio coordinamento in tutte le fasi del progetto. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere un circuito culturale fra le diocesi Cattedrali sede di Diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta, attraverso la valorizzazione del loro patrimonio storico e artistico e con un approccio innovativo. Tra il 2005 e il 2009 sono stati portati a termine 32 interventi nelle città di Acqui Terme, Alba, Alessandria, Asti, Biella, Casale, Cuneo, Fossano, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino, Tortona, Vercelli ed Aosta per un ammontare complessivo di oltre 20 milioni di euro, ripartiti fra Fondazione CRT, Diocesi e Arcus. Il portale è un'ulteriore dimostrazione della validità del progetto e del raggiungimento degli scopi prefissati.

VOGHERA Il concerto di "Duomo in musica"

Le note d'organo di Marco Ruggeri

VOGHERA - Venerdì 26 settembre nel Duomo di Voghera si è tenuto l'atteso concerto dell'organista cremonese Marco Ruggeri (nella foto), di fama internazionale, con al suo attivo sia numerosi premi e concorsi vinti, sia alcune pubblicazioni musicologiche e svariate incisioni come organista e clavicembalista. La sua proposta per la serata della Stagione organistica "Duomo in musica" era incentrata su una cartellata di brani di vari autori italiani del primo '900. Prima è stato presentato Nicola Vintone, con il suo "Jesu Redemptor omnium".

Seguiva un "Adoro te devote" di Filippo Capocci, nel quale brano venivano intesse continue variazioni sul tema gregoriano, che si faceva sentire e riconoscere qua e là. Era poi la volta di Oreste Ravanello, che con la squisita Preghiera op. 50/2 faceva gustare nuovamente il lessico tonale senza increspature. In questi tre brani la lettura di Ruggeri risulava attenta a mettere in risalto ora le escursioni dinamiche, ora i ripetitivi ritmi delle sezioni più intime, con una sapiente scelta timbrica. Si passava a due composizioni, la prima di Lorenzo Perosi (Offertorio sopra il Venti creator), la seconda di Santucci (Salve Regina) nelle quali irrompeva il contrappunto a vivificazione dei brani gregoriani, che venivano enfatizzati anche



grazie alla chiarezza dell'interprete. Si concludeva la parte "liturgica" che lo stesso organista nel presentare il programma aveva illustrato con l'ausilio della voce di Maria Teresa Parrilli relativamente ai temi gregoriani. Gli ultimi due brani, di Guido Alberto Fano (Fantasia) e di Marco Enrico Bossi (Meditazione in una cattedrale) pur sprigionando atmosfere sacre a profusione, non avevano caratteristiche liturgiche precise.

Nel brano di Fano l'organista rendeva con spessore l'altalenante sonorità attraverso tutta la chiarezza di pensiero di cui dispone.

Nella composizione di Bossi, intessuta di un clima non solo temporale ma anche spaziale, tutto è timbro, chiaroscuri, profumi e infine ordine processionale.

Notevole gli impasti timbrici usati anche con il regista delle campane.

Pregevoli tutte le interpretazioni di Marco Ruggeri, che è riuscito nella ardua impresa di rendere accattivante un repertorio che non sempre è di facile assimilazione. Per il pubblico fuori programma l'esecuzione di Marco E. Bossi: il glorioso "Stunde der Freude".
Danilo Macchioni